**Il coraggio di essere veri**

Dimensioni: 20 x 30

Tecnica e materiali: Matita e acrilico liquido su carta

Ispirazione: dalla lettura delle opere di Pasolini e dalla visione dei film emerge la figura di Pasolini come santo eretico che viene boicottato e zittito dalla borghesia.

Pasolini, un coraggioso profeta che non viene compreso e che verrà sacrificato senza pietà. Il coraggio della verità lo porta al silenzio della morte.

In primo piano si vede Pasolini, dietro di lui, prendendo spunto dal film *Porcile*, un politico conformista e borghese che intima il silenzio (raffigurato in giacca e cravatta e il volto da maiale), accanto a Pasolini Gesù, il Messia perseguitato e sacrificato, in rappresentanza di quella religione della carità e delle origini a cui alludeva Pasolini nelle sue opere ma lontana rispetto alla Chiesa del suo presente. Sullo sfondo la periferia romana in costruzione.

Dalla poesia *Il Pci ai giovani*, 1968: «Ho passato la vita a odiare i vecchi borghesi moralisti e adesso precocemente devo odiare anche i loro figli. La borghesia si schiera sulle barricate contro sé stessa, i “figli di papà” si rivoltano contro i “papà”. Sono dei borghesi rimasti tali e quali come i loro padri, hanno un senso legalitario della vita, sono profondamente conformisti».